

Anno XVI - n. 1

**Gennaio 2022**

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.  
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagol - Via Borsieri, 15 - 38122 Trento



**Camminiamo Insieme**

**Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento**

# SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	<b>La sinfonia della Pace</b> ..... pag. 3
<b>Nella Chiesa</b>	<b>Abbiamo bisogno di una stella</b> ..... pag. 4
<b>In questo tempo</b>	<b>Mondo virtuale e reale</b> ..... pag. 6
<b>Approfondimenti</b>	<b>Ricuciamo la Pace</b> ..... pag. 8
<b>Sguardi</b>	<b>Sguardi di pace</b> ..... pag. 10
<b>Vita di Ac</b>	<b>La vita domanda</b> ..... pag. 11
	<b>Con San Giuseppe, aspettando Gesù</b> ..... pag. 12
	<b>La spiritualità nel quotidiano</b> ..... pag. 13
<b>Il libro</b>	<b>Storia di Iqbal</b> ..... pag. 14
<b>Agenda di Ac</b>	<b>Appuntamenti di febbraio</b> ..... pag. 15

## Azione cattolica Diocesi di Trento

Via Borsieri, 15 - 38122 Trento

tel. 0461 260985

segreteria@azionecattolica.trento.it

### Orari di segreteria:

**lunedì** dalle **8.30** alle **12.30**

**martedì** dalle **14.30** alle **18.30**

**mercoledì** dalle **8.30** alle **12.30**

**giovedì** dalle **8.30** alle **12.30**

**venerdì** dalle **14.30** alle **18.30**

### Seguici su

[www.azionecattolica.trento.it](http://www.azionecattolica.trento.it)



Azione-Cattolica-Diocesi-di-Trento



Azione Cattolica Trento

Chiusura in redazione

13 gennaio 2022

«Dialogare  
significa ascoltarsi,  
confrontarsi,  
accordarsi  
e camminare  
insieme... dissodare  
il terreno duro  
e sterile del conflitto  
e dello scarto per  
coltivarvi i semi  
di una pace duratura  
e condivisa».  
(Messaggio  
Giornata Mondiale  
della Pace 2022)



Carta proveniente da foreste correttamente gestite e altro materiale controllato.

Stampa Publistampa Arti Grafiche Pergine Valsugana

## La sinfonia della Pace

Mentre ancora il cuore è rivolto al dolce conforto del Natale, lo sguardo spesso sfugge all'onda d'urto delle relazioni, risulta difficile ed esigente guardare l'altro negli occhi e leggerne le emozioni: richiede ascolto, pazienza e coraggio, ci domanda di distogliere l'attenzione da noi stessi e di vedere la persona che abbiamo davanti. Ci piace parlare di "sguardi di pace", ma quali sguardi cogliamo nei nostri incontri e quali sono i nostri, sopra la faticosa mascherina? Io vedo attorno a me (e a volte guardandomi allo specchio) le occhiaie della preoccupazione, le piccole rughe del divertimento, il velo della solitudine, il luccichio del sorriso, le lacrime di paura, le ciglia aggrottate della rabbia, la luce calda del sollievo, i solchi del dolore, gli occhi sgranati di stupore, le ombre nere dello sfinimento

e lo sguardo luminoso del coraggio. Chi cerca i miei occhi e chi distoglie lo sguardo, chi lo abbassa e chi guarda nel vuoto... non servono parole per capire come si sente chi hai accanto, se sai vedere oltre l'apparenza, letteralmente oltre la maschera. Però serve sicuramente ricominciare a parlarsi a cuore aperto ed esprimere quel che gli occhi non fanno o non possono dire, perché tradurre in parole le emozioni, i sogni e le difficoltà è gettare un ponte tra me e l'altro, due patrimoni di umanità bella tra cui fondare una relazione vera che intrecci dialogo, fiducia, richiesta di aiuto e dono di sé. La Pace è una sinfonia da suonare insieme, non un assolo da protagonista unico; solo così sarà duratura, abitabile, condivisa e generatrice di vita buona. Il tema della Giornata Mondiale della Pace 2022 riporta al centro il dialogo tra le generazioni, per ricucire e ritessere parole, esperienze, desideri, attenzioni reciproche che trovano una palestra di pace in famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro, nella ricchezza della cultura e di una serena convivenza sociale. Una sinfonia del cuore, come afferma il Sussidio per il Mese della Pace ACI 2022 "Ricuciamo la Pace", che è «dare stabilità e verità alle nostre relazioni», attraverso «la concordia e l'unità di intenti». Come? «Abitiamo pensieri, sentimenti, scelte conformi al Vangelo che ci legano reciprocamente a Cristo... Questa sinfonia rallegra il cuore di Dio e ci insegna l'arte del ricucire le separazioni che, ancora oggi, provocano una disumanizzazione sociale. Uniamo le nostre voci perché la pace sia desiderata, cercata, vissuta».

Anna

**«La pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati».**

(Messaggio di Papa Francesco per la LV Giornata Mondiale per la Pace)





**Nella  
Chiesa**

## Abbiamo bisogno di una stella

**«In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo» (Mt 2,2).**

Il mese di gennaio 2022 è iniziato con la Giornata Mondiale per la Pace e lo chiuderemo con la nostra Giornata Unitaria, ma non vorrei passasse distratamente **la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani** (18-25 gennaio), per questo vi propongo alcuni brani di riflessione tratti dal sussidio preparato per questa speciale Settimana.

Quest'anno il Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani e la Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese hanno chiesto alle Chiese del Medio Oriente di offrire a tutti i cristiani del mondo una traccia di preghiera e di riflessione per un comune cammino di fede. Le Chiese del Medio Oriente hanno scelto e ci propongono il Vangelo della visita dei Magi a Betlemme (leggi Mt 2, 1-12). Lo sappiamo, i Magi erano sapienti che scrutavano il cielo di notte e una stella li mise in cammino finché giunsero a Betlemme e riconobbero in un neonato il Re universale, il Dio Salvatore e l'Uomo che tutti avrebbe redenti, e per questo gli offrirono oro, incenso e mirra.

Nei nostri Presepi abbiamo collocato tre statuine che li rappresentano: nel mio hanno fattezze e colore della pel-

le diversi. Sono rappresentanti della diversità dei popoli della terra, delle molteplici culture e storie dell'umanità che hanno sempre viva la sete di verità, di bontà e di bellezza.

È scritto nel testo preparato per questa Settimana di Preghiera:

*«L'umanità anela a Dio fin dall'inizio della creazione per onorarlo. La stella è apparsa non appena il Bambino divino è nato, nella pienezza dei tempi, e annuncia la tanto attesa salvezza che ha inizio nel mistero dell'Incarnazione.*

*I Magi ci rivelano l'unità di tutti i popoli voluta da Dio. Viaggiano da paesi lontani e rappresentano culture diverse, eppure sono tutti spinti dal desiderio di vedere e di conoscere il Re appena nato; essi si radunano insieme nella grotta di Betlemme, per onorarlo e offrire i loro doni.*

*I cristiani sono chiamati ad essere un segno nel mondo dell'unità che Egli desidera per il mondo. Sebbene appartenenti a culture, razze e lingue diverse, i cristiani condividono una comune ricerca di Cristo e un comune desiderio di adorarlo.*

*La missione dei cristiani, dunque, è quella di essere un segno, come la stella, per guidare l'umanità assetata di Dio e condurla a Cristo, e per essere strumento di Dio per realizzare l'unità di tutte le genti.»*

I Magi giungono da Oriente nella città della Pace, Gerusalemme, e questa indicazione deve ricordarci che in Medio Oriente è apparsa la Salvezza per la

bontà del nostro Dio "come luce che sorge" (Lc 1,78).

È scritto nel testo già citato:

«Fu in Medio Oriente che la Parola di Dio mise radici e diede i suoi frutti: il trenta, il sessanta e il cento per cento. E fu da questo Oriente che gli apostoli partirono per predicare il Vangelo fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Il Medio Oriente ha anche donato alla Chiesa migliaia di testimoni e di martiri cristiani. Eppure, oggi, l'esistenza stessa della piccola comunità cristiana è minacciata, giacché molti sono spinti a cercare altrove una vita più sicura e serena. In questi tempi difficili, la luce del cristianesimo in Medio Oriente è sempre più minacciata, proprio come lo fu il Bambino Gesù, che era la Luce». Oggi il mondo è in confusione e non voglio qua indicarne le cause; l'umanità ha bisogno di una stella che ricordi a tutti che il Signore "non dorme né riposa" (Sal 121,4) ma cammina accanto al suo popolo e lo custodisce.

«Ma dov'è la stella che illumina la via verso di lui? Essere la stella che illumina il cammino verso Gesù, Luce del mondo, è precipuamente la missione della Chiesa. È in questa missione che la Chiesa diviene segno di speranza in un mondo travagliato e segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, nelle difficoltà della vita. Con la parola e con l'azione i cristiani sono chiamati ad illuminare la via perché Cristo possa essere rivelato, ancora una volta, alle nazioni».

«La stella che brillò in oriente, nel Medio Oriente, duemila anni fa ci chiama ancora verso la mangiatoia, dove Cristo nasce. Ci attira laddove lo Spirito



di Dio è vivo e operante, e ci richiama alla realtà del nostro battesimo e alla conversione del cuore. Dopo aver incontrato il Salvatore e averlo adorato insieme, i Magi, avvertiti in sogno, fanno ritorno nei loro paesi per un'altra strada. Allo stesso modo, la comunione che condividiamo nella preghiera comune deve ispirarci a fare ritorno alle nostre vite, alle nostre chiese e al mondo intero attraverso strade nuove. Percorrere strade nuove significa pentirsi e rinnovare la propria vita, la vita delle nostre chiese e della società. Seguire Cristo è questa nuova strada e, in un mondo effimero e mutevole, i cristiani devono restare saldi e sicuri». Ormai la società trentina è multiculturale e a scuola, negli ospedali, nei servizi di ogni genere, forse vicino a casa nostra abitano e lavorano cristiani di altre confessioni: conosciamoli, presentiamoci per condividere la medesima fede in Gesù Salvatore di tutti e la Stella che brilla attirando a sé chiunque cerca la Verità, la Bontà e la Bellezza.

don Giampaolo



**In questo  
tempo**

## Mondo virtuale e reale

Per una persona ultracinquantenne come il sottoscritto, aver vissuto gli anni a cavallo tra il 1980 e il 2020 è stato, da una parte, un regalo del destino che mi ha reso partecipe di una evoluzione tecnologica mai così celere, soprattutto nell'ambito della comunicazione; ma dall'altra una dura prova da superare per chi ha concluso un'epoca in cui si comunicava con testi scritti, detti, pensati, che non tornerà più.

Quella penna con inchiostro inserito nel buco del banco di scuola fino al 1973 è l'ultimo gradino della scrittura "antica", in cui si giudicava anche la grafia, ovvero l'arte di scrivere le parole in modo leggibile e armonioso. Da allora spazio alle stilo con cartucce di ricarica, cancelline per correggere errori, penne bic, gomme speciali, penne profumate e computer a scheda perforata, poi a floppy, poi a dischetti, poi a pen-drive. Una rivoluzione nel modo di comunicare dei giovani e dei giornalisti, che sono passati negli anni '90 dalla mitica macchina da scrivere alle tastiere dei pc con taglia, incolla, sposta, stringi, allarga, inserisci foto, titoli... tutto in un'unica macchina! A questo aggiungiamo i nuovi giornali virtuali, come il Televideo dal 1984 e l'informazione continua di Sky TG 24 e Rai News 24, le chat in internet con tutti i social, da Facebook a Instagram fino a WhatsApp. Insomma uno tsunami informativo e spesso informatizzato per rendere le notizie sempre più fre-

sche, accattivanti, ma soprattutto immediate.

Non possiamo più mettere la testa sotto la sabbia e nascondersi con la frase: "tanto è roba dei giovani!". Non possiamo più pensare che tutta la comunicazione sia una diavoleria che dobbiamo tenere lontano, perché oggi queste diavolerie sono diventate metodi per comunicare tra noi stessi, siano giovanissimi definibili come figli del digitale o persone di mezza età e anziani, riconducibili all'era pre-rivoluzione digitale.

Tutti sono ora uniti e non si può più farne a meno.

**«Risulta fuorviante valutare le relazioni mediate dai nuovi sistemi informatici come "virtuali"... Sono piuttosto "reali", una estensione delle relazioni fisiche e dirette, una realtà aumentata con la quale fare i conti... Si tratta di educare cittadini digitali partecipativi, liberi e responsabili».**

(Progetto Formativo ACI, pagina 40)

Bisogna evitare di sottovalutare ciò che la tecnologia ci sta offrendo: ci aiuta a mantenere vive le relazioni umane in un mondo che corre e ci allontana da casa, naturalmente usando i nuovi strumenti con cognizione di causa e approfittando della presenza dei nostri interlocutori (parenti e amici) per vivere con loro rapporti diretti, sostituendoli con il virtuale, sempre più reale, quando la prima soluzione è impossibile da attuare.

Mi spiego con un semplice esempio personale per capire come siano cambiati i tempi, le relazioni umane e anche la salute. Per lavoro nel gennaio 1991 andai in Brasile e allora per comunicare con l'Italia si doveva andare in posti telefonici pubblici e prenotare la chiamata (in Italia si faceva con la teleselezione); il costo era più di 100 euro per pochi minuti di chiamata. Nel 2012 mi recai in Messico e già col cellulare si poteva chiamare al costo di 8-10 euro, ma con *Skype* si poteva chiamare a 1 euro e pure vedere la persona. Ebbene, io che ho un certo mal del campanile, stando fuori città dopo un po' ho come un blocco di stomaco... Nel 1991 sentire la mia ragazza mi permise di recuperare un po' di energie mentali, ma nel 2012 la tecnologia mi permise di vedere la ragazza, diventata moglie, e poter parlare senza limiti di tempo a 12 ore di volo di distanza e 9 di fuso orario! Ora con *WhatsApp* chiami in tutto il mondo e vedi l'interlocutore anche gratis!

In tempi di Covid (perché bisogna pur

mettere questo penoso virus nelle mie riflessioni, visto che sta condizionando un'epoca della nostra vita), il poter parlare e vedersi grazie alla tecnologia è definibile come quella «estensione delle relazioni fisiche dirette, una realtà aumentata» che ci ha permesso di non abbandonare gli anziani nelle case di riposo e, come avvenuto con mia madre 79enne, di parlarle e vederla nel suo letto di ospedale un anno fa, contribuendo decisamente ad alzarle il morale e accelerarne la guarigione!

Rimane comunque l'esigenza di gestire bene ciò che la tecnologia informatica ci mette a disposizione con ritmo incessante. Rischiamo lo svilimento delle comunicazioni dirette, ad esempio se ad un compleanno invece che telefonare scriviamo un sms o ci associamo su *Facebook* quando bastava fare una telefonata di auguri. Ma pensiamo invece, e qui concludo, che bello poter avere un sito internet come Azione cattolica di Trento che permette di pubblicare, ancor prima di stamparlo, questo bel mensile informativo; e grazie ad internet è impensabile sapere quante persone raggiunge senza i costi della spedizione postale. Ora, con tutto quello che ci arriva navigando sul computer, bisogna essere liberi e responsabili nella scelta di cosa voler leggere, magari documentandosi su più siti per verificare che non ci siano delle notizie false. Un'ultimissima informazione: che vi arrivi stampato su carta o in via digitale vi auguro un 2022 sempre più sereno e digitalmente effervescente!

*Alessandro Cagol*





## Ricuciamo la Pace

**«... partendo da educazione, lavoro, e dialogo tra le generazioni come strumenti per edificare una pace duratura, diventa anche per noi inevitabile riflettere su modi sempre nuovi per arrivare a una pace che sappia mettere radici profonde e portare frutti».**

(dal Sussidio ACI Mese della Pace 2022 "Ricuciamo la Pace")



L'Azione cattolica che vive in Italia, dai piccolissimi agli adultissimi, ogni anno nel mese di gennaio celebra e concretizza nelle attività di gruppo e nella vita personale il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio. Ecco allora che il "Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per una pace duratura" si intreccia al tema dell'anno dell'Azione cattolica dei Ragazzi "Su misura per Te!", traducendo in termini sartoriali l'esigenza di costruire relazioni di pace dentro i conflitti e le difficoltà di questo tempo complesso in cui l'individualismo trova carburante nella pandemia. "Ricuciamo la Pace"!

Intrecciare pace è – su suggerimento del sussidio proposto dall'Ac – ritrovare la propria immagine (riconoscendosi figli amati da Dio); guadagnarsi un fratello (scegliere di prenderci cura degli altri); "passare con decisione e convinzione dalla cultura dello scarto a una cultura della cura" (Papa Francesco, "Fede e scienza verso la COP26", ottobre 2021).

### Il tema

Ricucire presuppone pazienza, dedizione e attenzione; in una parola: cura. A volte occorre "rammendare" situazioni e relazioni che rischierebbero di restare spezzate, sfilacciate.

Ricuciamo la pace diventa esortazione a creare punti generativi di una rete che funziona e si spende per gli altri. Il verbo ricucire usato alla prima persona plurale evoca un'opera comune, per la realizzazione della quale ciascuno, nel proprio piccolo e con le proprie forze, svolge un lavoro fondamentale non da solo, ma pienamente incluso nella propria comunità. Tutti insieme possiamo tessere una trama fitta di quotidiane e genuine relazioni per riparare gli strappi e conservarli in un abbraccio più forte.





## L'iniziativa di Pace 2022

Il progetto di pace del 2022 è il sostegno al progetto dell'Associazione "Bambino Gesù del Cairo ONLUS" finalizzato alla costruzione dell'orfanotrofio "Oasi della Pietà" del Cairo, in Egitto. L'orfanotrofio garantirà l'accoglienza ai minori che vivono in condizioni disagiate, è promosso dalla Chiesa Copta Cattolica in Egitto e accoglierà tutti i bambini soli, senza alcuna distinzione legata all'appartenenza religiosa.

Il nome "Oasi della Pietà" è stato ispirato dal dono di una copia autentica della Statua della Pietà di Michelangelo, custodita nella Basilica di San Pietro a Roma, donata da Papa Francesco nel 2019 a favore di questo progetto. Nel 2019 sono iniziati i lavori di costruzione della struttura, che termineranno verosimilmente entro la fine del 2023.



Sosterremo il progetto attraverso un braccialetto in tessuto realizzato dall'impresa sociale di abbigliamento sostenibile veronese "Quid" con materiale di recupero, nel laboratorio sartoriale del carcere di Montorio (VR). Un modo creativo per dare nuova vita a un tessuto che, rigenerato da mani sapienti, diventa un oggetto nuovo, bello e unico.

## Il cammino per il Mese della Pace

Per i **ragazzi**, in continuità con le attività proposte dal cammino annuale di gruppo, "ricucire la Pace" diventa occasione per conoscere le situazioni di fragilità: decorare e donare una coperta a chi non ha casa (piccolissimi); donare un lavoretto fatto con materiale di recupero a coetanei ospitati in case di accoglienza (bambini 6-8 anni); essere "sarti di iniziative di pace" rinforzando il tessuto logoro o rammendando i buchi nelle relazioni con i coetanei (ragazzi 9-11); raccolta e recupero di abiti o "merceria solidale" (ragazzi 12-14).

Per i **giovannissimi** e i **giovani**, il sussidio propone di riflettere sulle fragilità, le rotture e i pezzi che, come giovani, non si riesce a rimettere insieme, sperimentando la tecnica giapponese di recupero dei vasi rotti "*kintsugi*", che ricuce i frammenti con un filo d'oro, rendendo il vaso riparato più prezioso di prima.

Ricucire la pace vuol dire per noi mettere insieme i pezzi, aiutare i giovanissimi e i giovani a riconoscere e attraversare le proprie ferite per riscoprirsi persone create da Dio come un prodigio.

Per gli **adulti**, si parla di "arte del rammendo", ben conosciuta e valorizzata dagli adultissimi: riparare un tessuto logoro o lacerato riallacciandone i fili o ricostituendoli con del filo identico, se riportato nell'ambito di relazioni che sembrano irrimediabilmente strappate è un'opera paziente e sapiente, il cui risultato è tanto migliore quanto meno è visibile.

*dal Sussidio ACI per il Mese della Pace 2022  
"Ricuciamo la Pace"*



## Sguardi

# Sguardi di pace

**In tempo di pandemia, tra le limitazioni che ci è stato chiesto di osservare c'è stata anche quella di modificare lo scambio della pace durante la celebrazione della santa Messa.**

**Tale gesto, che è antichissimo e risale alle primissime comunità cristiane, si è dovuto evolvere in uno sguardo verso gli altri fedeli.**

In questo nuovo modo di scambiarsi il dono della pace, a mio avviso, abbiamo purtroppo perso un prezioso contatto reale e fisico verso chi, come noi, vive, opera e crede nella comunità cristiana. Tuttavia, in questo modo abbiamo avuto l'occasione di riscoprire la grande forza e potenza che uno sguardo può trasmettere. Forse più che la stretta di mano, che è sì ravvicinata e prossima ma può essere anche estremamente impersonale, frettolosa e distaccata, lo sguardo è inevitabilmente **soggettivo, diretto, profondo**. Ci impone di essere presenti nel "qui ed ora" e allo stesso tempo ci fa riconoscere la presenza concreta degli altri al nostro fianco. Lo sguardo quindi ci impegna a **vedere e a farci vedere**, non nasconde le emozioni ma le manifesta, riesce a dire e a dialogare con l'altro anche senza l'uso della parola. Può capitare che questa magia dello sguardo ci faccia sentire tutti un po' più timidi e impacciati, ma quel gesto vuole invece essere naturale, semplice ed essenziale, e mira a farci riscoprire ogni domenica il senso e la gioia dell'essere parte della grande comunità cristiana.

*Davide (Ac giovani-adulti Volano)*

A pensarci bene ora, con questo nuovo gesto, se sei capace di guardare con il cuore, incontri occhi sorridenti, occhi gioiosi, occhi a volte tristi, a volte stanchi... incontri l'altro! Ho letto che la fede è il dono di guardare dentro le cose, oltre la superficie, e proprio il Vangelo ci mostra come lo sguardo di Gesù sia capace di scaldare il cuore. Mi piacerebbe quindi se in ogni sguardo di pace che ci scambieremo riusciremo con fede a scaldare il cuore dell'altro, prendendo esempio da Gesù, come viene ben espresso in queste frasi, stralci di una preghiera.

**Con i tuoi occhi, Signore,  
guarderò i compagni di strada  
che tu hai posto accanto a me.**

**Con i tuoi occhi, Signore,  
guarderò i miei fratelli e le mie sorelle  
e riconoscerò in ognuno di loro  
la tua misteriosa presenza.**

*Marisa (Ac adulti Volano)*



## La vita domanda

### Dal Seminario nazionale Acr a Roma (27-28 novembre 2021).

È bello ritornare a una situazione quasi normale. Dopo i campi estivi ci siamo ri-trovati assieme a Roma per un seminario incentrato sulla "Domanda di Vita", cercando di capire come i ragazzi sentono questa "Domanda", per poi chiederci se li ascoltiamo e soprattutto se riusciamo a rispondere in modo convincente alle domande che i ragazzi ci fanno.

La sera del 27 novembre abbiamo celebrato la benedizione delle candele, da portare nei nostri gruppi Acr, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, dove sono deposte le spoglie della piccola Antonietta Meo: abbiamo pregato "Nennolina" di aiutare i nostri ragazzi nel loro percorso di vita.

Mi è piaciuto il coinvolgimento dei ragazzi al seminario, al quale hanno partecipato sia con degli interventi "umoristici" (la professoressa "Gemma" che interrogava gli alunni), sia con un dibattito su cosa sono le domande. Le domande sono sempre uguali? In funzione del contesto dove si pongono (scuola, commissariato, negozio... vita) cambia anche l'importanza che diamo alle risposte? Cosa vogliamo ottenere con le nostre domande? I ragazzi sono stati fantastici e con il loro contributo sono usciti dei punti di vista molto interessanti su come ci chiedono di comportarci nei confronti delle loro domande.

**Ascolto, pazienza, partecipazione** sono quello che vorrebbero da noi. I ragazzi ci chiedono di ascoltarli: spesso noi adulti siamo troppo presi dalle nostre cose per ascoltare quello che ci chiedono i nostri ragazzi. Altre volte, le domande che ci fanno forse ci trovano impreparati e quindi, invece di cercare una risposta, passiamo oltre e fingiamo di non aver tempo o non aver ascoltato.

La cosa bella è che i ragazzi non ci chiedono di sapere tutto (per questo basta un'enciclopedia o adesso Wikipedia), ma di dedicare il nostro tempo a loro, cercando assieme una risposta.

Per essere partecipi in questo processo dobbiamo avere pazienza per rispettare i loro tempi e così vedere come il seme piantato sboccia in un bellissimo fiore.

Una conseguenza "positiva" dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo è il modo con cui è stato organizzato il seminario: in forma mista, con ospiti in presenza e in collegamento online (un capo scout ha partecipato al telefonino dall'aeroporto mentre aspettava la chiamata per il suo volo!).

Tanti spunti sono emersi, ma vi lascio con una provocazione: siamo pronti per dare ai ragazzi gli spazi che ci chiedono?

Marco

## Con San Giuseppe, aspettando Gesù

**Quest'anno, una guida eccezionale ci ha accompagnato ad accogliere Gesù durante l'Avvento 2021: Giuseppe, il papà di Gesù sulla terra.**

È stato bello scoprire tante cose che non conoscevamo di Giuseppe, una grande figura di cui dobbiamo immaginarci tanto perché nei Vangeli compare poche volte; una figura silenziosa che, come Maria la mamma di Gesù, ha detto il suo Sì al progetto divino e ha portato il suo contributo alla storia della salvezza in silenzio, con umiltà e con grande amore. Sono quelle persone che rappresentano alla perfezione l'ideale cristiano di "essere sale della terra". Il sale infatti non si fa "vedere", non si mette in mostra ma, se manca, il cibo è senza sapore.

Giuseppe era con Maria nella capanna di Betlemme quando Gesù è nato. Che gioia vedere quel bambino che nasce e porta al mondo la speranza e quante cose strane sono successe quella notte. In un paesino sperduto di Israele nasce un bambino, in cielo splende una stella speciale, gli angeli invitano i pastori ad andare a far visita a quel bambino e poi

arrivano anche dei re dall'oriente, i "re magi", a portargli dei doni. Chissà quante domande si sarà fatto Giuseppe su tutti quegli avvenimenti!

Gli incontri di preghiera online per famiglie in preparazione al Natale sono stati partecipati da molti ragazzi di età diverse, dai piccolissimi ai ragazzi delle medie e anche qualche giovanissimo. È stato bello risolvere i giochi: la soluzione era l'atteggiamento che avrebbe caratterizzato la settimana, cioè **alzarsi, prepararsi, seguire e rallegrarsi**.

Riceviamo anche un impegno da mantenere durante la settimana. Quello che mi è piaciuto di più è stato preparare un biglietto di auguri per la mia mamma con le parole che mi hanno colpito di una canzone di Natale (ho scelto "Tu scendi dalle stelle"). Alla fine della preghiera c'era sempre il *qr-code* misterioso: quei quadrati, tipo quelli del green pass, che se letti con un cellulare ti mandano su un'immagine o su un filmato che parla dell'atteggiamento della settimana. In ogni incontro ci veniva presentata anche l'immagine dello sguardo dell'Avvento del sussidio diocesano: i pastori, il bue e l'asinello, gli angeli ed Elisabetta. Tutti questi personaggi ci hanno aiutato a capire l'importanza di guardare le cose anche da punti di vista diversi.

*ragazzi e famiglie Acr*





Vita di Ac

## La spiritualità nel quotidiano

**Dal 3 al 5 dicembre scorso alcuni di noi hanno partecipato agli Esercizi Spirituali di Avvento "Gesù è vero uomo nel mistero del suo Natale", animati dal nostro assistente diocesano don Giampaolo Tomasi.**

Quando il telefonino è scarico lo mettiamo in carica. È questo che ho voluto fare anch'io in questi 3 giorni di Esercizi Spirituali: ricevere una carica di luce, di energia nuova per camminare col Signore Gesù.

Don Gianpaolo ci ha aiutati a capire che Gesù, nei suoi trent'anni di vita in famiglia, ha vissuto ogni giorno la quotidianità delle piccole cose, quelle che noi, a volte, affrontiamo con fatica perché sono sempre le stesse: pulisci, cucina, pulisci ancora, lava, stira, lava ancora... Se pensiamo e crediamo che ogni azione è santificata dalla presenza di Gesù, forse metteremo più amore nel nostro quotidiano, perché per Dio ogni nostro piccolo gesto è un valore grande!

Noi che abbiamo avuto la grazia di partecipare a queste giornate intense di meditazione e preghiera sul grande mistero del Natale abbiamo avuto una marcia in più in queste festività, potendo far tesoro di quanto abbiamo meditato e interiorizzato, prestando maggior attenzione alle scelte da fare, avendo sempre come specchio il volto stesso di Gesù, che con lo Spirito Santo, ci stimola alle scelte più giuste. Le gioie, i dolori e tutte le emozioni che ha vissuto Gesù fin dalla nascita sono quelle che viviamo anche noi. Non è giusto pensare che Gesù le abbia vis-



sute con facilità e senza problemi, perché Figlio di Dio: la sua scelta di essere uomo è stata totale, senza riserve, dandoci la grande possibilità di imitarne i comportamenti, accettando fino in fondo la nostra umanità e così diventare veri uomini di Dio.

Maria, umile fanciulla, si trova "investita" del titolo di Madre di Dio, di un'immensa Grazia, di un così grande mistero... ma non esita a fare la volontà di Dio. È in un clima di semplicità e amore che fa crescere questo Figlio assieme a Giuseppe; certo, anche per loro non tutto era facile. Ecco allora un altro modello da seguire: anche se non tutto ci è ben chiaro nelle vicende della nostra vita, Maria e Giuseppe ci insegnano a serbare nel nostro cuore le difficoltà, le delusioni e anche le sofferenze che vorremmo "buttare via", perché anche queste sono abitate da Dio e ci fanno crescere. Auguri e buon cammino!

*Eletta (Ac di Lavis)*



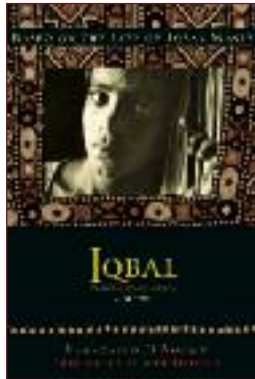
## Il libro

# Storia di Iqbal

**La storia di Iqbal Masih è entrata nelle nostre case, nel nostro mondo occidentale alla fine degli anni '90... aprendoci gli occhi su un mondo non povero perché povero ma *impovertito*, reso povero.**

La sua storia è rimbalzata dal lontano Pakistan al nostro mondo senza grandi echi mediatici, ma è bastato per iniziare ad aprire breccie nelle nostre coscienze. All'inizio sotto accusa iniziarono ad essere i tappeti cuciti a mano dai tanti Iqbal del mondo, poi passammo ai palloni di cuoio usati dai nostri bambini e ragazzi nei campetti anche dell'oratorio, per arrivare ad ogni ambito lavorativo e produttivo. La storia ci ha insegnato e segnato, oggi facciamo attenzione a cosa acquistiamo, abbiamo imparato a riconoscere le etichette del *Fair Trade* e del *Not labour Child* e cerchiamo di tradurre in attenzioni al consumo e alla riduzione dello spreco.

La storia di Iqbal viene spesso ripresa nelle scuole, dalla primaria alla secondaria, scuole che portano anche il suo nome; la stessa data della sua morte, 16 aprile, è divenuta giornata mondiale contro lo sfruttamento minorile. Un piccolo ragazzo, rimasto piccolo per il peso del lavoro subito sin dall'infanzia, che ne aveva impedito una crescita armoniosa e sana; una piccola storia che è diventata grande per il coraggio con cui ha saputo denunciare e smuovere l'opinione pubblica mondiale. La sto-



ria di una famiglia, come tante altre famiglie che conoscono solo debiti e soprusi e non tutela e diritti, schiava di ignoranza e di paure, dove nella logica del dover subire, perché di casta inferiore, la fede cristiana diventa una via per trasmettere ai figli il valore della giustizia, della libertà e della solidarietà. Questi

primi insegnamenti ricevuti in famiglia permetteranno ad Iqbal di lottare, di cercare la giustizia e la libertà per sé e per gli altri piccoli schiavi come lui.

La vita terrena di Iqbal si spegne la mattina di Pasqua, domenica 16 aprile 1995, e si fa storia: storia di un mondo lontano dal nostro, quello del Pakistan e dei tanti Paesi dove i cristiani vengono perseguitati, un mondo che continua a testimoniare, nel martirio quotidiano come nel dono della vita stessa, l'autenticità della loro fede, come le storie di Shahbaz Bhatti e di Asia Bibi ci hanno insegnato. La storia di Iqbal è raccontata in un libro, "*Storia di Iqbal*" di Francesco D'Adamo, è un film, "*Iqbal*", con la regia di Cinzia Th Torrini (disponibile in DVD) ed è un cartone animato, "*Iqbal, bambini senza paura*" (disponibile anche su YouTube).

Fabiola



## L'Agenda di Ac

# Appuntamenti di febbraio 2022

Corso online **ALLA RICERCA DELLA VERITÀ**  
dalle 20.30 alle 22.00 (collegamento Zoom)

### Martedì 1 febbraio III incontro

*Verità in dialogo.*

*La fede dentro un mondo tecnoscientifico*  
con **Alberto Conci**,  
filosofo e professore di liceo

### Martedì 8 febbraio IV incontro

*Insieme. Verità fra filosofia e relazione*  
con **Leopoldo Sandonà**, moralista e filosofo

### Martedì 15 febbraio V incontro

*Verità liquida? Limiti e opportunità del dialogo*  
con **mons. Michele Tomasi**,  
vescovo di Treviso



UFFICIO  
DIOCESANO  
PER LA PASTORALE  
DELLA PAROLA

ITINERARIO DI **SPIRITUALITÀ** PER ADULTI  
2021 2022



**Perché siamo «formati a immagine di Gesù»** (cfr. Progetto Formativo ACI cap. 3 pp. 29-36).

III GIORNATA DI **SPIRITUALITÀ** Oratorio del Duomo di Trento (via Madruzzo, 45)  
**GESÙ: PROFETA DEL REGNO DI DIO**

**SABATO 12 FEBBRAIO 2022**

Gesù con le parole e le opere, con le relazioni e con il silenzio ci apre gli orizzonti umanamente impossibili  
della misericordia e del perdono di Dio, della mitezza e del dono di sé.

*Testo biblico di riferimento: Lc 4, 14-21.*

### PROGRAMMA

- ORE **14.30**: Accoglienza e preghiera iniziale
- ORE **14.45**: Meditazione di don Giampaolo Tomasi
- ORE **15.30**: Riflessione personale e adorazione eucaristica silenziosa
- ORE **16.15**: Condivisione
- ORE **17.15**: Preghiera dei Primi Vespri della domenica e conclusione

### NOTE TECNICHE:

- Iscrizione obbligatoria, **entro mercoledì 9 febbraio**
- Quota di **partecipazione 5 €**.
- Possibilità di parcheggio libero presso il piazzale del Seminario Minore (via Endrici).

È obbligatorio essere forniti di **mascherina** protettiva delle vie aeree e di **Green pass Covid**. Si raccomanda la puntualità.



SGUARDI DI PACE